

Conferenza stampa ai giornalisti americani

De Gaulle: "L'obiettivo del vertice è quello di avviare la distensione,"

Se vi saranno progressi sul disarmo «sarà possibile affrontare successivamente questioni oggi insolubili» - «La presenza dell'Unione Sovietica e della Francia sarà utile per tutti» - Un discorso di Nixon

WASHINGTON, 23. — De Gaulle e Nixon hanno parlato oggi del vertice — rispettivamente nell'attesa conferenza stampa al Circolo nazionale della stampa e in un discorso — ed entrambi hanno fornito, nella seconda giornata di colloqui franco-americani, indicazioni interessanti circa l'atteggiamento delle due diplomazie nella prospettiva della conferenza dei grandi.

La conferenza di De Gaulle ha confermato e al tempo stesso precisato i punti di vista espressi dal generale durante la visita a Ottawa, sulla base di un'unica premessa: quella che l'obiettivo della conferenza del 16 maggio è essenzialmente di avviare la distensione. Se questo risultato sarà raggiunto, De Gaulle ha detto, «si potranno affrontare successivamente anche questioni la cui soluzione appare attualmente inconcepibile», nel corso di un'altra o di diverse altre conferenze al vertice. Ma, «per realizzare qualcosa di positivo il 16 maggio è es-



WASHINGTON — Eisenhower, venerdì notte alla Casa Bianca, sua moglie Mamie e De Gaulle al grande ricevimento offerto (Telefoto)

Il presidente francese ha ripetuto, a questo punto, che il problema essenziale da discutere è quello del disarmo. «Allo stato attuale degli armamenti — ha detto — non può esservi distensione. Sembrava, inoltre, che lo sforzo verso la distensione debba concentrarsi sugli armamenti nucleari. Noi auspichiamo, a questo fine, una limitazione controllata dei missili, della nave da guerra e delle basi suscettibili di trasportare o lanciare bombe nucleari in tutte le parti del globo». Improduttiva, a giudizio del generale, è invece la discussione su Berlino. De Gaulle non la esclude, poiché «non è possibile impedire ai paesi partecipanti di sollevare i problemi la cui discussione giudichino necessaria», ma ritiene che, in ogni caso, essa debba avvenire dopo quella del disarmo, senza fare della soluzione del problema una questione essenziale. Sempre a proposito di Ber-

Conferenza stampa del «premier» neozelandese

Nash afferma a Mosca che Krusciov vuole sinceramente la coesistenza

Prevista entro oggi una dichiarazione comune

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — Nel corso dei miei incontri con Krusciov mi reso conto che egli desidera sinceramente la pace e la coesistenza pacifica. Il premier neozelandese Nash ha sintetizzato oggi, nel corso della conferenza stampa, il suo giudizio su Krusciov col quale ha detto di aver avuto due cordiali e sinceri colloqui «di tre ore ciascuno».

Nash, parlando alla Casa dei giornalisti di fronte ai corrispondenti stranieri residenti a Mosca, ha letto una breve relazione. In essa egli ha detto che la sua visita, sebbene breve, lo ha fortemente impressionato per l'enorme progresso economico e per l'elevamento del tenore di vita che ha potuto constatare in URSS. Il presidente neozelandese ha confermato poi di aver parlato con Krusciov dei principali problemi internazionali assumendo «la questione del disarmo alla luce delle propo-

zioni presentate da Krusciov all'ONU e del successivo sviluppo della questione alla Conferenza di Ginevra».

«Ambidue — egli ha detto — abbiamo riconosciuto che il successo della distensione e la creazione delle condizioni per una pace stabile, dipendono dalla soluzione del problema del disarmo». Nash ha detto che «la conversazione con Krusciov lo ha rafforzato nella convinzione che esistono le possibilità di realizzare un progresso in questa direzione». Il premier neozelandese ha espresso la speranza che il prossimo incontro al vertice prenda ad una serie di altri incontri che possano affrontare e risolvere i principali problemi. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Nash ha dichiarato di aver discusso con Krusciov anche la questione della Germania e di Berlino e che il colloquio ha contribuito a chiarire le rispettive posizioni.

MAURIZIO FERRARA

line, De Gaulle ha detto, rispondendo a domande dei giornalisti, di non ritenere che Krusciov intenda «spingere il problema di Berlino fino ad un punto di crisi». «La cessazione delle pressioni sovietiche — ha soggiunto — ha un buon segno. Lasciamo che la tensione si allenti e vediamo dove si va». Il generale si è espresso in termini ammirativi nei confronti di Krusciov, che ha definito «una forte personalità», ed ha aggiunto che «nessuno meglio di lui potrebbe rappresentare al vertice la Russia d'oggi: non quella di ieri e neppure quella di due anni fa». Infine, De Gaulle ha espresso l'opinione che «la presenza di URSS e Francia al vertice potrà risultare utile al resto del mondo, non essendovi tra questi due paesi conflitto di interessi politici».

Dopo aver giudicato positivamente anche i contatti personali tra i «grandi», compreso il viaggio di Krusciov in America, De Gaulle ha concluso parlando del MEC e negando che il conflitto tra esso e l'ETA possa degenerare in una guerra economica. «Non vi sarà guerra di dazi doganali, non vi sarà guerra economica — ha detto ai giornalisti — Possiamo assicurarcelo. Il MEC e per la Francia come per tutti i suoi aderenti un importante strumento progressivo. Sappiamo che ha causato certi problemi per gli altri paesi, problemi che saranno considerati oggettivamente. Il MEC è una necessità, ma noi non rinunciamo alla speranza di intrattenere rapporti commerciali con gli altri paesi che al MEC non appartengono».

A sua volta, Nixon ha detto nel suo discorso, pronunciato dinanzi all'Associazione degli editori di giornali, di ritenere che Krusciov «vuole ottenere dei progressi sul disarmo e su altre questioni alla prossima conferenza al vertice, non per sentimento ma per il suo realismo, che lo induce ad essere preoccupato di alcuni fatti importanti della vita internazionale». Il vicepresidente americano ha indicato tre obiettivi occidentali per il vertice: 1) «dare inizio ad un pratico sistema di controllo degli armamenti»; 2) «sbloccare la crisi di Berlino e porre le basi per negoziati che conducano ad un'ufficiale e definitiva soluzione del problema»; 3) mostrare l'unità dell'Occidente.

Eisenhower, De Gaulle, che hanno trascorso parte della giornata di oggi in cerimonie ufficiali e ricevimenti, partono domattina in elicottero per Gettysburg, dove proseguiranno i loro colloqui.

MAURIZIO FERRARA

solo la Bic ha più inchiostro e lo dà tutto!



La punta e la sfera di ogni Bic, prodotte con materiali sceltissimi, sono calibrate con esattezza millesimale.

Ciò impedisce alla sfera di ovalizzare l'alveolo entro cui ruota e consente alla maggiore carica d'inchiostro della Bic di fluire sino alla fine e senza spandere.

Molte altre penne, invece, portano una minore quantità d'inchiostro proprio a causa della minore durata della punta.

Continua il Grande Concorso Bic 'una Fiat 600 ogni lunedì'

Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refill Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

occhio alla penna!



Solo se c'è sulla punta sull'asticciola sul cappuccio scriverete meglio e più a lungo

Si conclude oggi il convegno femminile

Importanti interventi a Copenaghen delle delegate italiane all'«Incontro»

Pranzo ufficiale del ministro degli esteri danese alle delegate con incarichi governativi - Una delegazione ufficiale dell'ufficio internazionale del lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 23. — Un significativo episodio si è inserito oggi nella conferenza femminile internazionale in corso a Copenaghen per le celebrazioni del 50 anniversario dell'istituzione dell'8 marzo. Organizzato dal ministero degli esteri danese, ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore delle donne che ricoprono o hanno ricoperto posti di responsabilità governativa nei rispettivi paesi.

Al pranzo, al quale era presente anche il ministro danese del culto, sono intervenute, fra le altre la signora Dabanti, ministro incaricato per le minoranze, la presidente della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, il ministro cinese della sanità signora Li Te-Chuan, l'ex ministro della giustizia polacco, signora Sofia Wasilewska, l'ex delegata messicana alla Società delle Nazioni ed ex ambasciatore a Copenaghen, Palma Guillen de Nicolan, la signora Ramescu Nehru, la presidente dell'Istituto sovietico per le relazioni culturali con l'estero, Nina Popova, la consorte del ministro indonesiano per le minoranze, e numerose altre personalità.

Benché marginale, l'episodio costituisce un nuovo riconoscimento della portata di questa manifestazione, che ha radunato a Copenaghen dirigenti femminili di 106 paesi e militanti in organismi delle più diverse tendenze: un riconoscimento che si aggiunge a quello dell'UNESCO, che ha inviato un caloroso messaggio e ha chiesto di disporre del testo delle relazioni e del documento finale; a quello del-

l'Ufficio Internazionale del Lavoro (I.L.T.), che ha incaricato una propria rappresentante ufficiale. C'è un elemento che ha dato un contributo positivo al bilancio dell'incontro: l'affermazione comune aspirazione delle donne di tutti i paesi al coordinamento degli sforzi per consolidare le conquiste ottenute in decenni di difficili lotte, e per risolvere i problemi dell'emancipazione ancora insoluti. Oltre a questo impegno a contribuire con sforzi comuni al progresso umano nel suo insieme. Esattamente mezzo secolo fa Clara Zetkin proponeva di istituire una festa dedicata alla solidarietà delle donne di ogni paese. Il mondo, allora, ha cambiato faccia e anche il problema femminile ha cambiato dimensione: i circoli locali, le piccole associazioni femminili di un tempo hanno ceduto il posto a organizzazioni nazionali e internazionali, mentre il movimento femminile nella sua espressione più avanzata e democratica è divenuto un elemento poderoso nella lotta dei popoli per il progresso e per la pace. Quando, qui a Copenaghen, la Zetkin lanciava la iniziativa per l'8 marzo, in soli tre paesi le donne avevano diritto al voto: oggi, soltanto in otto paesi del mondo capitalistico le donne non hanno ancora realizzato questa fondamentale conquista.

La partecipazione della delegazione italiana alle discussioni è stata fra le più efficaci e importanti. Va detto che la nostra delegazione si impone sia per il numero delle delegate, una quaran-

tina, sia per la sua composizione. Ne fanno parte, ad esempio, l'avv. Giovanna Pratilli, presidente internazionale della federazione donne giuriste; la scrittrice Barbara Altano; la senatrice Lina Merlin; la dott. Teresa Sandeschi Scelba, presidente della alleanza femminile italiana; la prof. Maria Piccone Stella, la prof. Serena Madonna, la signora Baldina Di Vittorio Berti, della presidenza dell'U.I., la signora Celeste Chonour, signora Baldina Di Vittorio del governo della Valle d'Aosta; la prof. Frida Malin, della direzione della unione giovanile cristiana; la dott. Giulia Parmentola, la signora Lidella Lodoli, del movimento femminile repubblicano. Attraverso un rapido disegno storico dell'evoluzione del problema dell'emancipazione femminile, la senatrice Lina Merlin ha affermato che «la condizione sociale della donna è la misura del progresso dell'umanità» ed ha illustrato i compiti delle donne di fronte ai problemi della pace e della coesistenza, invitando la conferenza ad inviare un messaggio ai quattro grandi. Nella giornata di oggi hanno parlato anche la prof. Maria Piccone Stella sulle esperienze del movimento femminile democratico italiano, la signora Baldina Di Vittorio Berti sui problemi della lavoratrice; la prof. Serena Madonna sulle questioni dell'elevamento culturale e sui problemi della scuola; la dott. Giuliana Dal Pozzo sulla stampa femminile. La conferenza concluderà domani i suoi lavori. GIUSEPPE CONATO

MAS magazzini allo statuto

Siltal advertisement featuring a refrigerator and a freezer. Text includes 'Siltal PRESENTA: "petit" il più pratico dei frigoriferi', 'Pajetta alle celebrazioni in Polonia per il 90° di Lenin', 'L'UNESCO celebra l'anniversario di Lenin', and 'PARIGI, 23. — Il Consiglio esecutivo dell'UNESCO ha dedicato parte della seduta antimeridiana di ieri al 90° anniversario della nascita di Lenin'. The ad also lists technical specifications for the refrigerator and freezer models.